



Decreto Rep. 2739/2017 Prot. n. 297253
Anno 2017 Tit. III Cl. 2 Fasc. 3 All. n. 7

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corso di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (L-3) emanato con decreto rettorale rep. n. 1724 del 20 giugno 2011 prot. 33142; del Corso di Laurea Magistrale in Scienze dello spettacolo e produzione multimediale (LM-65), emanato con decreto rettorale rep. n. 1163 del 5 maggio 2014 prot. 70637; dei Corsi di Laurea Magistrali in Local Development – Sviluppo Locale (LM-81) e Local Development – Sviluppo Locale (LM-81) replica internazionale emanati con decreto rettorale rep. n. 2164 del 5 settembre 2016 prot. 296339; dei Corsi di Laurea Magistrali in Scienze storiche (LM-84) e Scienze storiche (LM-84) replica internazionale emanati con decreto rettorale rep. n. 1168 del 30 aprile 2013 prot. 26529; del Corso di Laurea a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (LM-85 bis) emanato con decreto rettorale rep. n. 1994 del 21 luglio 2011 prot. 39264;

Vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 16 dicembre 2016, prot. 30375, che aveva indicato, quale termine per la presentazione delle modifiche di ordinamento all'interno della banca dati ministeriale, il 24 febbraio 2017;

Visto il decreto MIUR del 12 dicembre 2016, n. 987, avente ad oggetto "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio"

Vista la delibera del Senato Accademico n. 13 del 7 febbraio 2017, con la quale sono state approvate le proposte di modifica ai su citati ordinamenti, modifiche a loro volta approvate con delibera del Consiglio della Scuola di Scienze Umane e del Patrimonio Culturale del 2 dicembre 2017 e con Decreto del Presidente del Consiglio della Scuola di Scienze Umane e del Patrimonio Culturale del 23 gennaio 2017;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 62829 del 17 febbraio 2017;

Visto il parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza dell'1 marzo 2017 in merito al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (LM-85 bis), trasmesso con prot. MIUR n. 1392bis del 11 maggio 2017;

Visti i rilievi resi dal CUN nell'adunanza del 19 aprile 2017 in merito ai corsi di studio che hanno modificato l'ordinamento e trasmessi con prot. MIUR n. 12502 del 24 aprile 2017 e il successivo parere favorevole espresso dal CUN a seguito della riformulazione degli ordinamenti nell'adunanza del 17 maggio 2017, trasmesso con prot. MIUR n. 17241 del 12 giugno 2017;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Il Responsabile del Servizio o del procedimento amministrativo	Il Dirigente	Il Direttore Generale
Data	Data	Data

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR;

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

DECRETA

1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-3 – Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

- Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo

LM-65 – Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

- Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

LM-81 – Scienze per la cooperazione allo sviluppo

- Local Development – Sviluppo Locale
- Sustainable Territorial Development – Sviluppo Territoriale Sostenibile

LM-84 – Scienze storiche

- Scienze storiche
- Tecniche, patrimonio, territori dell'industria – Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie

LM-85 bis – Scienze della formazione primaria

- Scienze della formazione primaria

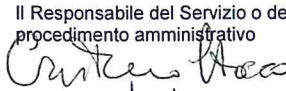
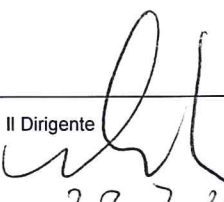

Gli ordinamenti didattici dei suddetti Corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;



2. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2017/2018.
3. di incaricare il Servizio Accreditamento, sistemi informativi e qualità della didattica dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;

Padova, 4 agosto 2017


Il Rettore
Rosario Rizzuto

Il Pro-Rettore Vicario
Giancarlo Dalla Fontana

Il Responsabile del Servizio o del procedimento amministrativo  Data 27/7/2017	Il Dirigente  Data 27.7.2017	Il Direttore Generale  Data
---	---	--

Università	Università degli Studi di PADOVA				
Classe	LM-84 - Scienze storiche				
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv
	Universidade de Évora - Évora (Portugal)	13/04/2010	3		
	Université Pantheon-Sorbonne (Paris 1) - Paris (France)	13/04/2010	3		
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto				
Attivazione corso interateneo	il corso potrà essere attivato in Off.F sia "interateneo" sia "di Ateneo"				
Nome del corso in italiano	Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria - Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie <i>adeguamento di: Tecniche, patrimonio, territori dell'industria - Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie</i> (1374286)				
Nome del corso in inglese	Techniques, Heritage, Industrial Landscapes				
Lingua in cui si tiene il corso	inglese, francese				
Codice interno all'ateneo del corso	IA2383^2017^000ZZ^028060				
Data di approvazione della struttura didattica	26/01/2017				
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	07/02/2017				
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008				
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/02/2017 - 27/02/2017				
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale				
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/didattica/2017/IA2383/2017				
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA' (DiSSGeA)				
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi					
Massimo numero di crediti riconoscibili	6 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011				
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none">• Scienze storiche <i>corso in attesa di D.M. di approvazione</i>• Scienze storiche <i>approvato con D.M. del 05/04/2013</i>• Scienze storiche <i>approvato con D.M. del 05/04/2013</i>• Scienze storiche <i>corso da adeguare</i>				

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-84 Scienze storiche

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze nelle metodologie proprie delle scienze storiche, nonché nelle tecniche di ricerca richieste per il reperimento, l'analisi e l'utilizzo critico delle fonti;
- * possedere una conoscenza specifica delle culture e delle civiltà umane, nonché delle teorie e delle metodologie delle scienze sociali ed economiche;
- * possedere una formazione specialistica approfondita degli aspetti salienti di un'epoca storica nelle sue differenti dimensioni, compresa quella di genere, nel quadro di una conoscenza generale della storia mondiale dalle origini ai giorni nostri;
- * possedere un'autonoma capacità di ricerca nel campo delle scienze storiche;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in attività connesse ai settori dei servizi e delle iniziative culturali in istituzioni specifiche come archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, fondazioni; in centri studi e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica ed in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo.

L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa progettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico dei precedenti CdS di cui costituisce l'accorpamento (eccessiva frammentazione della didattica). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta, che compatta opportunamente i CdS in "Storia medievale" e "Storia moderna e contemporanea", è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Nella Consultazione con le Parti Sociali (ai sensi dell'art. 11, c. 4, DM 270/2004) per la presentazione dei Corsi di Laurea e Laurea magistrale dell'Università degli Studi di Padova, tenutasi in data 20 dicembre 2007, il rappresentante dell'Ateneo di Padova (nella persona del prof. Voci) si è incontrato con le seguenti Organizzazioni rappresentative nel mondo della Produzione, dei Servizi e delle Professioni: ASCOM di Padova, Banca Antonveneta, Banca Etica, CISL, Unindustria.

Con tali Organizzazioni è stato fatto il punto sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale. La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie si propone di fornire le diverse competenze specialistiche necessarie per mettere a punto strategie di conoscenza, inventariazione e conservazione e per elaborare progetti di valorizzazione, recupero e gestione delle diverse tipologie di patrimonio industriale. L'obiettivo è far acquisire agli studenti procedure, metodi e pratiche conoscitive, progettuali e gestionali nel campo del patrimonio storico, economico, tecnico, architettonico-urbanistico, paesaggistico relativo alla produzione in un quadro di cooperazione tra gli operatori culturali e i diversi attori pubblici e privati del settore.

A tal fine i laureati dovranno conoscere gli aspetti normativi e giuridici legati alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio industriale; essere in grado di distinguere ed esplicitare i valori storico-culturali e simbolici di questa specifica tipologia di beni culturali; possedere conoscenze nell'ambito della catalogazione, dell'archivistica e della museografia, dell'interpretazione e comunicazione del patrimonio; possedere elementi di economia e management del patrimonio culturale; saper promuovere il concreto interesse dei diversi soggetti e favorire la cooperazione tra gli attori istituzionali, le imprese e gli operatori economici; saper individuare e far interagire le diverse competenze specialistiche necessarie nei progetti di conoscenza, recupero e gestione.

Considerati i vincoli europei che il corso deve per la sua natura internazionale rispettare, risulta inevitabile la presenza di ampi intervalli di crediti sia per le discipline caratterizzanti, sia per quelle affini-integrative.

Il numero di crediti attribuiti alla prova finale risulta pari a 25.

TPTI riunisce nello stesso percorso tre aree di formazione complementari: Storia delle tecniche, Conservazione, gestione del patrimonio e del paesaggio dell'industria e Gestione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale.

Il corso di studio ha una durata di due anni suddivisi in quattro semestri:

- primo semestre in Francia presso l'Université Panthéon-Sorbonne: storia delle tecniche;
- secondo semestre in Italia presso l'Università di Padova: conservazione, gestione, valorizzazione del patrimonio industriale;
- terzo semestre in Portogallo presso l'Universidade de Evora: gestione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- quarto semestre, dopo uno stage di 5 settimane presso una università partner, ritorno presso una delle tre università: redazione della tesi ed esame di laurea.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Nel momento del conseguimento del titolo lo studente deve possedere le seguenti conoscenze e competenze disciplinari relative a fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica, sociale, economica, architettonico-urbanistica, ingegneristica e ambientale applicata allo studio e alla valorizzazione del patrimonio industriale; alla storia generale europea e dei paesi extra-europei; alla storia economica e dell'impresa; alla storia del lavoro; alla storia delle scienze e delle tecniche; all'archeologia e al patrimonio industriale; alle scienze demo-etno-antropologiche, alla storia orale; alla museografia del patrimonio industriale; all'archivistica d'impresa; alla comunicazione e al marketing culturale; alla legislazione e all'economia dei beni culturali.

Le conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite dallo studente sia con la partecipazione alle lezioni frontali e ai seminari, che mediante laboratori, workshop, visite studio, esercitazioni sul campo, stage e tirocini. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e/o scritti, prove intermedie, test.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie dovrà saper condurre interventi di inventariazione e catalogazione, ricerche e censimenti relativi alle diverse tipologie di beni della civiltà industriale e finalizzati alla costruzione di banche dati o alla preparazione di progetti di riuso e valorizzazione; dovrà conoscere e applicare gli aspetti normativi e giuridici legati alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio industriale.

Dovrà inoltre saper individuare e far interagire le diverse competenze specialistiche necessarie per mettere a punto strategie di conoscenza inventariazione e conservazione o elaborare progetti di valorizzazione e gestione del patrimonio industriale. In particolare, dovrà essere in grado di distinguere ed esplicitare i valori storico-culturali, simbolici e identitari compresi nell'industrial heritage in modo da tutelarli nell'ambito dei progetti e saper incorporare nei medesimi macchine, apparati tecnologici e saperi ad essi inerenti.

I singoli insegnamenti includono diversi momenti formativi nei quali gli studenti si devono confrontare con l'applicazione delle conoscenze acquisite mediante workshop, escursioni didattiche, rilievi sul campo, laboratori, webinar, projet tutoré.

I singoli insegnamenti includono diversi momenti formativi nei quali gli studenti si devono confrontare con l'applicazione delle conoscenze acquisite mediante workshop, escursioni didattiche, rilievi sul campo, laboratori, webinar, projet tutoré.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie dovrà, in particolare, utilizzare le proprie conoscenze e svolgere le proprie attività in una prospettiva finalizzata allo studio, alla catalogazione, alla salvaguardia e valorizzazione dei beni storico-culturali della civiltà industriale. Il laureato deve saper valutare criticamente le condizioni di contesto relative ai singoli casi di studio e di lavoro e saper applicare in maniera appropriata ed innovativa tutte le metodologie necessarie per l'attuazione delle strategie più coerenti con le condizioni date. L'autonomia di giudizio acquisita sarà verificata in ogni fase dell'attività

didattica e formativa, in particolare attraverso le discussioni in aula e i seminari, il confronto durante gli workshop e le visite studio con gli operatori economici culturali e i diversi attori istituzionali coinvolti, gli elaborati progettuali, le prove di esame e le attività di ricerca per la tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale dovrà aver fatto propri gli strumenti e le competenze per gestire le informazioni relative al proprio terreno di studio e per comunicare conoscenze, progetti e risultati sia agli specialisti che ai non specialisti della materia in modo chiaro ed efficace. Dovrà essere in grado di utilizzare, con riferimento anche al lessico disciplinare, in forma scritta e orale, due o più lingue dell'Unione Europea. Tali abilità saranno verificate a ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria dovrà conseguire una elevata capacità metodologica e interpretativa che gli consenta di lavorare in piena autonomia sia individualmente che all'interno di gruppi di ricerca. Egli dovrà addestrarsi all'autoformazione in una prospettiva di long life learning. Al termine del percorso formativo il laureato magistrale avrà conseguito un livello di apprendimento che gli consentirà di proseguire eventualmente negli studi di 3° ciclo (corsi di dottorato di ricerca, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione finalizzati al rilascio del Master Universitario di 2° livello). La verifica della maturità acquisita sarà accertata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea magistrale in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria / Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente ed essere in possesso di specifici requisiti curriculari, nonché di requisiti curriculari coerenti con gli ambiti scientifico-disciplinari del corso.

I requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:

possesso della laurea nella classe/i L-1, L-3, L-5, L-6, L-7, L-9, L-10, L-11, L-12, L-15, L-17, L-18, L-21, L-23, L-27, L-32, L-33, L-36, L-37, L-40, L-42, L-43 ex DM 270/04 oppure della laurea nella classe/i 03, 04, 05, 07, 08, 10, 11, 13, 15, 17, 21, 23, 28, 29, 30, 35, 36, 38, 39, 41 ex DM 509/99.

E' richiesta un' adeguata conoscenza delle lingue veicolari del corso: francese e inglese. In particolare, è richiesta la conoscenza di livello almeno B2 in almeno una delle due lingue curriculari.

I requisiti per l'ammissione sono descritti nel Regolamento didattico del corso di studi.

La verifica all'accesso della personale preparazione avverrà con modalità che saranno opportunamente definite nel Regolamento didattico del corso di studio.

In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

1. La prova finale consiste in una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Le modalità della preparazione e redazione della tesi sono indicate dal Comité Scientifique et de Liaison du Master (CSLM). La discussione della tesi avverrà di fronte ad una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento di Riferimento.
2. La tesi dovrà essere scritta in lingua francese o inglese, con abstract nella lingua non di redazione. La discussione dovrà essere svolta in lingua francese o inglese.
3. Relativamente alle informazioni, conoscenze e materiali riservati, ossia non pubblicamente accessibili, che verranno messi a disposizione per lo sviluppo della tesi o di altra prova finale, al laureando verrà richiesta la sottoscrizione di un "Impegno di riservatezza", secondo il modello approvato dal Senato Accademico.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Motivazione del range del numero di crediti attribuiti alla prova finale.

Il numero di crediti minimo attribuito alla prova finale riportato nella tabella "Altre attività" risulta pari a 25 poiché il corso di studio in "Tecniche, Patrimonio, Territorio dell'industria" è regolato da un percorso specifico non modificabile dell'Unione Europea [Master TPTI Framework Agreement n° 2007-0080/001].

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Profilo Generico

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati nel Corso di laurea magistrale in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria potranno esercitare funzioni che richiedano competenze specialistiche nei settori della conoscenza, tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, dell'educazione e della comunicazione del patrimonio culturale, dei musei, degli archivi e delle biblioteche, della riqualificazione e pianificazione urbana e ambientale, dello sviluppo locale, delle politiche di coesione sociale, della cooperazione internazionale, della promozione turistica e della Creative Industry.

competenze associate alla funzione:

i laureati acquisiranno la capacità di sviluppare progetti di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio, di gestire progetti interdisciplinari e/o interculturali, di lavorare in rete, di promuovere forme di progettazione partecipata, di analizzare e valutare problematiche attinenti alle diverse tipologie di patrimonio.

sbocchi occupazionali:

esperto in conservazione e valorizzazione del patrimonio e dei territori industriali; esperto in comunicazione e gestione del patrimonio materiale e immateriale; operatore dei beni culturali, docente universitario, ricercatore e tecnico laureato nelle discipline attinenti al patrimonio negli ambiti delle scienze umane e sociali, tecnologiche, ingegneristiche, architettonico-urbanistiche scienze ambientali e naturali e della comunicazione multimediale; professore di scienze storiche, economiche, ambientali, artistiche nella scuola secondaria superiore.

I laureati possono, altresì, proseguire gli studi nella prospettiva di un'ulteriore formazione scientifica post-lauream a livello di dottorato, master e scuole di specializzazione, o di accedere all'insegnamento nelle scuole secondo le modalità previste nella specifica regolamentazione ministeriale.

Descrizione generica:

Il corso si propone di rinnovare e diffondere procedure, metodi e pratiche conoscitive, progettuali e gestionali nel campo del patrimonio industriale in un quadro di cooperazione tra gli operatori economici, culturali e i diversi attori istituzionali. Intende formare studenti indirizzati alla progettazione e al recupero di edifici industriali, archivisti d'impresa, storici dell'industria, storici delle scienze e delle tecniche e allestitori museali. Il corso si propone, in particolare, di formare un personale dotato di un elevato livello di qualificazione, in grado di ricoprire diverse posizioni professionali per le quali si richiedono competenze di tipo multidisciplinare.

Esperto in conservazione e valorizzazione del patrimonio e dei territori industriali**funzione in un contesto di lavoro:**

acquisizione di dati tecnici e informazioni attraverso rilievi sul campo; schedatura di macchinari e manufatti tecnici; acquisizione, valutazione e conservazione di archivi documentari storici o di particolare interesse; realizzazione di campagne di acquisizione di materiali audiovisivi; sviluppo di progetti di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio; e promozione di forme di progettazione partecipata; analisi e valutazione di problematiche attinenti alle diverse tipologie di patrimonio.

competenze associate alla funzione:

i laureati saranno in possesso di specifiche e approfondite competenze di carattere storico, tecnico ed economico che permetteranno loro di individuare i sedimenti costitutivi dei diversi sistemi culturali territoriali e di svolgere attività di ricerca sul patrimonio industriale padroneggiando le tecniche di investigazione sui siti e sui reperti materiali, assieme all'uso critico e incrociato delle fonti scritte, orali e visive (iconografiche, cartografiche, fotografiche e cinematografiche). Gli studenti, alla fine del corso, disporranno della conoscenza approfondita delle categorie di documenti e materiali conservabili e archiviabili; della conoscenza del funzionamento delle strutture amministrative e gestionale di vario genere; della conoscenza dei principi di base della catalogazione ed inventariazione; della conoscenza delle tecniche di promozione culturale; della conoscenza delle normative e della legislazione internazionale, nazionale e locale attinente alle diverse categorie del patrimonio culturale.

sbocchi occupazionali:

i laureati potranno valorizzare le conoscenze e le competenze acquisite presso fondazioni e istituzioni culturali (istituzioni internazionali di settore, musei, archivi di stato regionali e provinciali; archivi e biblioteche comunali; archivi, biblioteche e centri di documentazione di enti pubblici e privati); enti locali e statali; associazioni culturali; imprese, agenzie e studi professionali.

Esperto in comunicazione e gestione del patrimonio materiale e immateriale e dei territori industriali e operatore dei beni culturali**funzione in un contesto di lavoro:**

Funzione di coordinamento e/o supporto alle decisioni nei processi di pianificazione di interventi o di sviluppo di progetti per il recupero, la valorizzazione, la comunicazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale; funzione di garante dell'accessibilità e della fruizione pubblica del patrimonio; organizzatore di attività promozionali, mostre ed eventi.

competenze associate alla funzione:

Sviluppo di originali applicazioni nei processi di patrimonializzazione dell'industrial heritage; capacità di elaborazione di strategie di conoscenza, inventariazione e valorizzazione dei beni materiali e immateriali prodotti dalla cultura tecnico-produttiva nelle diverse epoche e civiltà, anche in funzione di nuovi processi di sviluppo locale. I laureati dovranno essere in grado di individuare gli attori implicati nei processi di patrimonializzazione e di mettere a punto strategie di concertazione e politiche di rete a livello locale e sovra-locale. I laureati disporranno delle competenze necessarie per comunicare, nel modo più efficace possibile, in ogni contesto sociale, politico ed economico, il valore del patrimonio materiale e immateriale legato ai territori industriali.

sbocchi occupazionali:

I laureati potranno valorizzare le conoscenze e competenze acquisite presso organismi statali e enti locali (nell'ambito della conservazione dei beni culturali, presso archivi, musei e biblioteche, occupandosi di catalogazione, inventari, collezioni, progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio, comunicazione e marketing territoriale, ecc.); nel settore privato, lavorando in archivi e musei d'impresa, dedicandosi a gestione delle collezioni, comunicazione, marketing d'impresa e territoriale, giornalismo tecnico e scientifico, ecc.

Professori di scienze storiche, economiche, ambientali, artistiche nella scuola secondaria superiore**funzione in un contesto di lavoro:**

Insegnamento delle discipline storiche, economiche, ambientali ed artistiche nella scuola secondaria superiore; definizione e gestione dei curricula e dei corsi; organizzazione di corsi per gli adulti; partecipazione alle decisioni sull'organizzazione scolastica, sulla didattica e sull'offerta educativa e formativa; gestione delle relazioni con le famiglie e con gli altri soggetti rilevanti; alimentare scambi culturali con altre istituzioni formative o centri di ricerca locali o nazionali.

competenze associate alla funzione:

Piena conoscenza delle metodologie di approccio, delle applicazioni pratiche e dello status aggiornato della ricerca scientifica di carattere storico e storico-culturale adattata alla forma di insegnamento prevista.

sbocchi occupazionali:

I laureati in possesso dei crediti previsti dalla normativa vigente potranno partecipare alle prove di accesso ai percorsi di formazione del personale docente per le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Storici - (2.5.3.4.1)
- Archivisti - (2.5.4.5.1)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storiche e filosofiche - (2.6.2.5.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Storia generale ed europea	M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea	27	36	-
Storia dei paesi extraeuropei	SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	6	9	-
Discipline storiche, sociali e del territorio	IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese SECS-P/12 Storia economica SECS-S/04 Demografia SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	9	15	-
Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	0	5	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 65

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		12	21
A11	M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/09 - Paleografia	0	6
A12	L-ANT/04 - Numismatica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-FIL-LET/08 - Letteratura latina medievale e umanistica M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 - Geografia	0	6
A13	L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	0	6
A14	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro M-STO/05 - Storia delle scienze e delle tecniche SECS-P/12 - Storia economica	0	9
A15	ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/21 - Urbanistica M-STO/05 - Storia delle scienze e delle tecniche SECS-P/12 - Storia economica	0	21
Totale Attività Affini		12 - 21	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		25	42
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	5
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	5
Totale Altre Attività		37 - 64	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	97 - 150

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-ANT/04 L-ANT/08 L-ANT/10 L-ART/04 M-DEA/01 M-GGR/01 M-STO/01 M-STO/02 M-STO/04 M-STO/05 M-STO/08 M-STO/09 SECS-P/12)

L'inserimento all'interno delle materie affini e integrative dei SSD previsti nelle materie caratterizzanti si giustifica attraverso l'individuazione di un blocco di insegnamenti specificamente volti all'approfondimento delle tecniche di analisi delle fonti. In un panorama cronologico di ampia diacronia essi sono pertanto correlati da un lato in particolare a discipline fortemente connotate nel loro statuto scientifico, che si occupano delle fonti sui supporti più diversi (come la codicologia e la numismatica), e dall'altro invece si presentano piuttosto come semplici approfondimenti all'interno di alcuni SSD, come M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05 e SECS-P/12.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Viene attivato l'ambito "Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica" con un range 0-5 poiché su questo ordinamento viene attivato un percorso Erasmus Mundus in Techniques, Patrimoine, Territories de l'Industrie, Historie, Valorisation, Didactique (TPTI) che prevede un Consorzio tra l'Università di Padova, l'Università di Panthéon-Sorbonne Paris 1 e l'Università di Evora. Tale curriculum è regolato da un percorso specifico non modificabile, dell'Unione Europea [Master TPTI Framework Agreement n° 2007-0080/001]. Il corso Erasmus Mundus TPTI è organizzato in 4 semestri:

- 1 semestre a Parigi (Francia). Università di Panthéon-Sorbonne Paris 1
- 2 semestre a Evora (Portogallo). Università di Evora
- 3 semestre a Padova (Italia). Università di Padova
- 4 semestre: elaborazione della tesi (FR/P/IT)

L'Università di Padova per tale corso eroga un'offerta formativa pari a 55 crediti (comprensiva di seminari opzionali), dei quali lo studente è tenuto ad acquisirne 30. Altri 30 crediti saranno acquisiti a Parigi e altri 30 ad Evora. Ulteriori 5 crediti saranno acquisiti con lo svolgimento dello stage e 25 crediti con la prova finale (tesi/memoire), per un totale complessivo di 120 crediti. Crediti minimi previsti per ogni ambito disciplinare saranno ottenuti dalla sommatoria di:

- crediti conseguiti presso l'Università di Padova,
- crediti riconosciuti dall'Università di Padova e conseguiti presso l'Università di Panthéon-Sorbonne Paris 1 (FR) e l'Università di Evora (P)

RAD chiuso il 17/05/2017